

In questo zorno vene l'orator di l'Imperador, qual è stato do zorni a Mestre, contra dil qual fo mandato 30 zentilhomeni, *videlicet* cavalieri, dotori e altri fino a Margera, et fece le parole sier Francesco Morexini el dotor. Et ditto orator era vestito di raso negro a la fiandrese, fodrà di zebelini; è di età di anni . . nome Alfonxo Zanzas, fo fiol di uno altro Alfonso Zanzas nepote dil Thesorier. Li andò contra *etiam* il consolo di cathelani, è qui, *videlicet* Piero Ram, et fo acompagnato fino a lo alozamento a cha' Dandolo in cale di le Rase, et li fo fato la cena per Signoria.

74 A d' 7. La matina, l'orator non fo a la Signoria, et rimesse a meter l'audientia publica a la matina sequente.

Vene in Colegio l'orator dil marchese di Mantoa a rechieder a la Signoria trata di alcuni cavalli turchi che 'l so' signor à mandati a comprar per uno suo messo a posta; et il Colegio ge la concesse.

Di campo vene letere dil provedador Gritti et sier Polo Nani da i Orzinuovi, a d' 5, in aurora. Come il ponte era fato. Il Governador nostro con parte di le zente era passato a Sonzint per alozar li justa l'ordine dato per Lutrech. Et scrive esso Gritti, questo passar Oio è di grande importantia, con altre parole, *ut in litteris*. Il campo inimico era levato di lo alozamento e andava per passar a ponte Oio, dove fevano il ponte.

Di Brexa, di rectori et provedador Pexaro di 5, hore 18. Mandano alcuni avisi auti si da' soi exploratori, come da altri, i qual sono questi:

Magnifico et clarissimo signor mio.

Aviso a vostra magnificentia, come a hore 30 havemo auto uno comandamento dil signor marchese di Mantoa, che da matina, a bona hora, dove mo haver conduto some 20 di pane et some 10 di biava de cavalli, vini et carne a li Orzinuovi, perchè lo campo suo se dia ritrovar là doman; e tutti quelli vieneno di Manerbe diseno che vano doman a li Orzi. In Manerbio sono in castello chi amazano le bestie, et tutto quello li piace lo toleno. Hanno sachizato Monigo, et se dice de Corteseli lo simile. A Bagnolo non g'è venuto algun di loro per fin ad hora. Lo campo di sguizari se leva da matina et va a Barbariga. Havemo tutto ozi fato pescar per mandar gambari et pessi, che cosi havemo comission dal Cardinal, et li havemo mandato vituarie tutto ozi, *nec alia* etc.

A d' 5 Novembrio 1521, ore 20 in Bagnol.

Deposition di uno explorator fata in Brexa, a d' sopraditto.

Palon de Ascoli heri parti di Brexa, et zonto a Bagnol, per andar a la volta dil campo pontificio, fu fato preson di spagnoli; et havendo la lingua spagnola, disse che 'l veniva da Verona per andar in ditto campo a trovar uno suo zerman, et fu menato a Manerbe dal marchese di Peseara, et verificatosi che l'havia suo zerman banderario dil signor don Ferante. Fu liberato. Et trovato ditto suo fratello, intese da lui che se ne andavano a la volta di Milano, et che si 'l campo di la Illustrissima Signoria si metevano in Crema, voleano darli una sbrufata; et como questa matina sono levati, *videlicet* le zente che sono alozate a Manerbe et a Leno, et andavano a la volta de li Orzi, et che se disevano che fevano 8 milia, et li cavalli lizieri erano andati inanti. Et come questa matina se levono tutto lo exercito in far dil zorno, et se aviono a la volta di Orzi; et che il signor Prospero havea auto uno notio, che li portò letere da Milano uno giorno avanti deduto per questo suo zerman; et che nel campo di spagnoli non sono che 4 pezi de artellaria. Et ha inteso dir da ditto suo fratello, che tutti li pedoni pagati sono 18 milia et non più, homeni d'arme 1200, et li cavalli lizieri non sa il numero, et che hanno con sè il ponte ordinato.

Da poi disnar, fo Pregadi et leto molte letere, *ut supra*.

Di sier Gasparo Contarini orator nostro appresso la Cesarea Majestà, date a a d' 19, venute questa matina. Come il Re dovea andar in campo e con quello tirarse sotto Tornai, et il campo dil re Christianissimo era 7 lige lontano molto potente.

Di Cales, di sier Antonio Surian dotor et cavalier, orator nostro, di 18. Come partivano li do oratori il reverendissimo cardinal Eboracense mandava a la Christianissima Majestà per far trieve o qualche adattamento, li quali sono: lo episcopo Aliense et il Gran zamberlan, ch'è di primi personazi di quella corte. *Etiam* mandava do altri a l'Imperador, et non li piaceva che 'l re Christianissimo non volesse far acordo o almen trieve; con altri avisi, *ut in litteris*.

Fo leto una letera scritta per Colegio a d' . . . in campo. Come debbano avisar la Signoria di molte cose, et concludeno nulla; sichè si stà sul preso in